

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione già Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 1 Dicembre

Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA SITUAZIONE

Le improntitudini della legge sul *calenaccio*, la dissoluzione in cui ne è caduto il ministero, il caos maggiore originato — per la diserzione invano tentata a giustificarsi per parte di egregi amici nostri, i quali non hanno compresa la necessità prima in cui versa il paese di sbarazzarsi di un ministero impossibile — non possono distogliere gli occhi nostri dall'estero.

Dall'una parte l'Austria, sguinzagliato così terribilmente a Slivnitza, a Zaribrod, a Pirot cala la maschera e intima al bulgaro vittorioso di arrestarsi. Con ciò essa irriterà vieppiù i bulgari, e accontenterà i serbi, i quali vedono scosso il proprio prestigio e sentiranno i dolori di milioni sprecati e di tante migliaia di vite inutilmente sacrificate; l'Austria ha così ricevuta una grave scossa all'estero e imprevedente disvelò la sua politica, e forse sentirà subito tutto il bisogno di rivalersene. E di qui troviamo subito l'origine di un grave pericolo per la pace europea, ma in cui noi potremmo farci valere qualora non avessimo legato il nostro carro a quello dell'Austria, mentre la sola Inghilterra vi sostenne una politica dignitosa e consona al vero interesse nazionale delle regioni balcaniche.

Ma se tanto buio elevasi all'Oriente, non c'è di meno dalla parte occidentale; la Francia senza dubbio attraversa una notevolissima crisi. La Camera uscita dalle ultime elezioni non costituì una maggioranza su cui possa reggersi un ministero; i repubblicani sono senza dubbio una maggioranza notevole, ma difficilmente possono reggere il governo; l'accordo fra le varie frazioni è abortito, nè poteva essere differentemente.

Il grande pomo di discordia è senza dubbio quello del Tonchino; esso almeno ne è il pretesto. Certo quella spedizione ha gravissimi torti; costò assai di denari e di uomini, e ne originò la caduta del ministero Ferry; ed altri denari ci vorranno a consolidare quelle vaste conquiste. Se fossimo francesi noi diremmo che però conviene spenderli; ormai l'è una necessità; e ciò per la utilità di avere territori ove sviluppare le industrie nazionali che portate già all'estrema altezza e al massimo splendore non trovano più in Europa adeguato sfogo.

L'abbandono del Tonchino, è lo

stesso *Voltaire* che lo riconosce, sarebbe in questo momento per la Francia una confessione di impotenza e corrisponderebbe ad una rinuncia ad ogni sua azione all'estero. Ed il *Rappel* mette il dito sulla piaga rilevando, come, vista la gioia dei monarchici per quell'abbandono, questo adesso è impossibile.

L'abbandono del Tonchino, soggiungiamo noi, potrebbe essere proprio il Messico della repubblica; la repubblica tale errore non può compierlo; essa deve resistere ad ogni costo, tanto più che ormai è già un fatto.

La Francia adunque attraversa adesso una terribile prova; e noi, per quanto sicuri ch'essa ne uscirà con decoro a consolidare le attuali sue istituzioni, pur dobbiamo impressionarci e tenerci dietro con occhio vigile. Gravi avvenimenti vanno qua e là svolgendosi, e così ameremo che la Francia potesse farvi udire la propria voce o pesare colla propria influenza. Adesso che le monarchie nordiche sono fra di loro alleate nel violare ogni senso del retto e ogni principio di libertà, adesso che forse all'estero possono invece essere attratte a disputarsi un dominio definitivo, sarebbe più proficuo per la causa dell'umanità — per la libertà come per la pace — che anche la Francia potesse farsi valere.

I nordici orsi non possono essere tenuti tranquilli, senonchè colla pressione di elementi liberali, che non possono poi che fare capo alla Francia. Ecco perchè anche nell'interesse generale ci spiace la Francia debilitata, mentre finora anche l'esito delle elezioni inglesi ci fa sperare ben poco anche per la solidità d'ogni ministero in Inghilterra, poichè gli arbitri della situazione vi saranno ormai gli irlandesi.

A completare il caos della situazione vi è la nuova reggenza in Spagna, e gravi casi possono determinare là da un istante all'altro un mutamento di regime anche là.

Così stando le cose, la situazione ci sembra assai buia, e noi ci apparecchiamo a superarla con un ministero come l'attuale, privo di forza, di volontà e di aspirazioni, un ministero che rinnega all'estero i principii per cui il nostro Stato è sorto; e che all'interno come all'estero non sa che fare quanto piace all'Austria, l'antica nostra indomita avversaria, l'accasermata in casa nostra, la padrona dell'Adriatico, l'anelante all'egemonia nei Balkani, la sempre Austria di tutte le tirannidi.

NEI BALKANI

L'Austria in Serbia

Il *Times* annunzia da fonte serba: Una missione del generale Albori in Serbia tenderebbe a preparare la via all'occupazione austriaca, nel caso di certe eventualità. Il generale prende-

rebbe pure il comando delle truppe serbe, se le ostilità fossero riprese. Nel caso che Alessandro non domandasse qualsiasi indennità, i serbi sono disposti a concludere la pace.

L'Austria dunque è intervenuta in ogni modo; vi si può dire alla *Presse* e al *Freudemblatt* che le intimazioni di desistere dalle ostilità al principe Alessandro di Battemberg, era una domanda della potenza di cessare dalle ostilità. Non era nè una minaccia, nè annunziava l'entrata di un corpo austriaco ausiliare. Ma fra tanti altri argomenti, adduceva che nel caso di una invasione del territorio serbo, il principe potrebbe trovarsi di fronte alle truppe austriache non potendo l'Austria ammettere che si rovesci tutto l'ordine esistente. E se non è zuppa è pan bagnato!

Malumori

Ma le cose non sono punto quiete. La Regina Natalia, l'ulteriore vera anima del governo serbo nominò a nuovo comandante il generale Horvatch.

Secondo il corrispondente del *Temps* da Sofia, Karaveloff indirizzò ai rappresentanti delle potenze una circolare lamentandosi che nonostante l'armistizio, i serbi attaccarono le posizioni bulgare presso Viddino. Il che vuol dire che non sono punto quieti.

La Turchia poi manda i propri delegati a Filippopoli; sono Habib-effendi e Gadbar effendi.

Ecco un altro grave pericolo per la pace.

Ma il pericolo maggiore sta ormai nell'accantata rivalità fra russi e austriaci.

PEREQUAZIONE FONDIARIA

III.

L'inefficienza delle leggi, dei regolamenti delle innumerevoli disposizioni ed ogni sforzo fatto per trarre a buon fine questa operazione lo si rileva a colpo d'occhio dal Ministeriale Decreto 23 settembre 1820, il quale ordina che i proprietari che spontaneamente confessino le occultazioni dei loro fondi non debbano essere multati e dal Rapporto 23 novembre 1841 del Direttore di Capitanata con cui propone al Ministro di non esonerare dalla multa i proprietari dei fondi occultati quando rivelino essi stessi la occultazione per la considerazione ch'essi si inducono a presentare la rivela non già spontaneamente ma solo quando vi sono obbligati dalla necessità per la formazione di qualche atto pubblico.

Cio non ha duopo di commenti ed è sufficiente a dinotare che senza misura nessuno giungerà mai ad ottenere un Catasto efficace.

Quanto afferma il Tranchini è vero, non vi ha esagerazione di sorta, io stesso che per ragione di impiego ho dovuto metter mano nelle faccende demaniali della Provincia di Reggio Calabria, amministrando per ben 3 anni una sostanza di parecchi milioni di lire pervenuta allo Stato in seguito alle leggi eversive, mi sono convinto che il Catasto Napoletano altro non è che una successione di errori e di imperfezioni sotto ogni aspetto, sotto ogni riguardo.

Gli Enti soppressi possedevano fondi che non avevano riscontro nei registri Catastali, alcuni non vi figuravano addirittura, alcuni

con estensioni differenti, altri siti in diverse località dalle vere, altri con la nomenclatura errata, altri ancora confusi ed indeterminati e così via discorrendo.

Vorrei qui citare molti esempi per provare coll'evidenza dei fatti il disordine di quel Catasto, ma tirannia di spazio me lo impedisce ma mi limiterò a pochi. 1)

(Cont.) Dott. E. VECCHIATO.

1) Nel verbale di denuncia del tal Ente fu dichiarato possedere esso a cagione di esempio nella contrada X i fondi A, B, C, con determinate colture estensioni e determinati confini.

Compulsato l'articolo del relativo Catasto, all'Ente non si rinvennero attribuite che sole due terze parti dei fondi da esso realmente posseduti, e questi con la loro giacitura e superficie errate e con confinanti ignorati.

Eppure tutti i fondi elencati dall'Ente esistevano, nello stato e forma che li aveva denunciati, e li aveva sempre posseduti, anche all'epoca della formazione del Catasto.

Un altro Ente denunciò i propri poderi, ed il Demanio redatto il verbale di presa di possesso, che spesse non potè essere altro che una semplice copia della denuncia, mise i fondi in consistenza. Venuto il momento di disporre per il fitto o per la vendita, alcuni non si trovarono per come l'Ente li aveva denunciati, altri non si rinvennero affatto. Compulsato il Catasto, rispose identicamente alla denuncia dell'Ente che nel farla erasi su quella appoggiato.

Non infrequenti volte il Demanio dovette far buon viso a ricorsi di affittavoli chiedenti le risoluzioni di contratti, e la diminuzione del prezzo di fitto per fondi da loro presi in condizione ai pubblici incanti, i quali quantunque compresi in Catasto, agli agenti del demanio non fu dato di effettuare la consegna o la immissione in possesso.

Vi fu contesa tra l'Amministrazione Demaniale succeduta al convertito Capitolo Metropolitano di Reggio Calabria, e molti possessori di beni ad esso già appartenenti.

Il Demanio sosteneva che i beni erano di natura libera, i possessori li volevano di carattere enfiteutico.

Il Ministro delle Finanze pria di proseguire negli iniziati giudizi, e di disporre per ulteriori alienazioni, interpellò il Contenzioso Finanziario di Napoli, il quale dopo di avere attentamente studiato la questione e l'indole della proprietà, in appoggio a documenti per la maggior parte prodotti dagli interessati, manifestò parere che non si potevano ritenere che per assolutamente liberi soltanto gli immobili di cui si occupavano i contratti A, B, C.

Richiamati dalla Agenzia delle Imposte Dir. e Cat. i relativi Estratti Catastali storici, questa ebbe a rispondere, che nessuno di quegli immobili era riportato nel Catasto in testa al Capitolo, qualcuno in testa ad altro Ente, il resto non figurare nei Registri Censuari. Procedutosi a visita superlocale col mezzo di tecnici, dopo di aver superate non poche difficoltà, valendosi dell'opera d'indicatori, pagandoli ad usura per indurli a far conoscere e proprietà e possessori, si sono potuti rinvenire i fondi di cui andavasi in traccia, e scoprire che la maggior parte di essi erano caduti nelle mani di terzi che da anni e anni si godevano i frutti senza neppure darsi la pena di corrispondere allo Stato il contributo fondiario, per non essere stati giammai compresi nella consistenza Catastale.

Altra e più seria questione si agitò tra l'Amministrazione delle Finanze e certi Carbone pretendenti al dritto di svincolo di un tal Beneficio di natura laicale posto in quel di Lubrichi nel territorio di Appido Mamertina, dei cui beni si erano già immessi in possesso i Carbone, in virtù di atti primordiali.

Elevatosi, tra l'altre cose, il dubbio se i Carbone si fossero posti nel possesso dei fondi veramente costituenti la dotazione del Beneficio o di altri, il Catasto fu del tutto impotente, non solo a rimuovere il dubbio, ma eziandio neanche a suffragare le indagini degli agenti delegati, dal governo alla identificazione dei fondi.

Nel territorio di Caulonia, già Castel Vetore, da molti anni il Demanio pagava l'imposta fondiaria sopra una quantità rilevante di beni (circa un centinaio) ad esso intestati, ma da esso non posseduti.

Erano goduti da terzi che li avevano, da più o meno lungo tempo usurpati.

L'azione di rivendica che voleva spiegare il Demanio contro gli usurpatori, fu ritenuta difficile e non sicura, e però pel conseguimento del proprio scopo è ricorso ad uno stragemma, mediante il quale acquistarsi un nuovo e più recente titolo di proprietà.

Cessò di corrispondere il tributo fondiario. E l'Esattore fu costretto di agire sopra i fondi colla procedura di esproprio, a sensi della legge del 1871 per debito d'imposta.

Massimi all'asta gli immobili espropriandi, i medesimi, come prevedevansi rimasero aggiudicati al Demanio, il quale nell'intento d'immettersi regolarmente in possesso, delegò un perito per la loro identificazione.

Compiutasi da costui l'operazione, colla scorta degli stati di Sezione Catastali e di indicatori, si intimò, tra l'altre cose, ai creduti usurpatori il rilascio dei fondi.

In seguito a ciò un profluvio d'atti di opposizione furono intimati al Demanio.

Il perito aveva sbagliato in gran parte l'operazione perchè tanto il Catasto quanto gli indicatori, furono impotenti a metterlo a conoscenza dei veri fondi posseduti dal Demanio per doppio titolo di proprietà.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 30

Presidenza Biancheri — Ore 2.20.

Proponente Di Sandonato approva che ogni ufficio nomini due commissari per l'esame del progetto per modificare le circoscrizioni elettorali.

Ripresa la discussione della perequazione fondiaria. *Delvecchio* sostiene che il governo dovrebbe diminuire altri due decimi oltre ad altri due decimi di guerra, dall'imposta fondiaria e rinunziarla ai prodotti dei terreni censibili ma non censiti a beneficio delle provincie e dei comuni.

Serena dice che ministero e commissione cercano di incarnare nelle loro proposte gli ideali estetici e politici di perfetta uniformità legislativa. Peraltro le modificazioni introdotte dalla commissione nella sostanza, nulla aggiungono al progetto ministeriale che vuole il catasto geometrico parcellare come mezzo per divenire alla perequazione. Dimostra l'utilità del catasto probatorio.

Minghetti protesta che la commissione respinge qualunque idea regionale.

Carminè è favorevole al progetto. Fra i vari sistemi di catasto preferisce quello proposto.

Visocchi combatte il catasto parcellare.

Annunziati varie interrogazioni e un'interpellanza di Cavallotti ed altri sui recenti regolamenti universitari. Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

Senato del Regno

Tornata del 30

Presidenza Durando. — Ore 2.35.

Il *Presidente* partecipa la morte del senatore Ponzi tessendone l'elogio. *Coppino* si associa a nome del governo elogiando il defunto.

Si convalida la nomina a senatore di Valsecchi.

Riprendesi a discutere i provvedimenti sulla marina mercantile. *Coccardo* sostiene il progetto che

servirà a rialzare le condizioni della marina mercantile italiana e aprirà alla ricchezza e alla produzione nazionale nuovi orizzonti.

Brioschi replica brevemente suggerendo parecchi emendamenti, pur accettando il progetto.

Deodati parla a favore insistendo sopra la grande importanza della marina mercantile come sussidio alla marina militare.

Levasi la seduta alle ore 5 e 30.

I funerali di Andrea Maffei

(Nostra cartolina)

Milano, 30, (ore 4 pom.)

Oggi al tocco ebbe luogo il trasporto della salma dell'illustre poeta Andrea Maffei dall'albergo della *Bella Venezia* al Cimitero Monumentale. La cerimonia riuscì solenne, imponente, commoventissima. Aprivano il lungo corteo un battaglione di linea e il corpo dei pompieri; venivano poscia il Prefetto il Sindaco di Milano, la Giunta Municipale, una rappresentanza del Senato e della Camera, il Circolo Trentino e varie altre Società, e una folla numerosissima. Erano pure rappresentati i Municipi di Trento, di Rovereto, di Firenze e di Verona, l'Università di Roma, gli studenti trentini dell'Accademia scientifica letteraria di Firenze, la Società letteraria della *Minerva* di Trieste, i Filodrammatici di Milano, l'Accademia della *Crusca* e i trentini residenti a Trieste. Il feretro era tutto coperto di fiori. Al Cimitero pronunciarono splendide e commoventissime parole il Sindaco cav. Negri, il senatore Verga, il prof. Ascoli, l'avv. Giuseppe Ricci rappresentante di Trento, il signor L. Baruffaldi a nome dell'Accademia Roveretana degli Agiati, un rappresentante di Riva, del quale spiace non rammentar più il nome, e da ultimo un nipote del poeta, ultimo rampollo della famiglia dell'illustre Estinto.

La salma partirà stasera per Riva di Trento.

Corriere Veneto

Pordenone. — Una Banca di Pordenone fu fondata per azioni con un capitale di L. 150 mila per tre decimi versato.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto dei sigg. comm. Carlo Marco Morpurgo de Nilma, presidente onorario, Luigi Martello presidente effettivo, Lorenzo Cao, Luigi Torossi, Luciano Galvani, e G. B. Zacchi.

I sigg. Eugenio Centazzo, Giuseppe Tamai e Federico Marsilio, furono eletti sindaci effettivi, ed i sigg. Domenico Spennari e avv. Gustavo Monti sindaci supplenti.

A direttore della Banca fu nominato il cav. G. B. Damiani, ed a capo contabile il sig. Oliviero Pertoldi. Le funzioni di cassiere saranno esercitate per turno da uno dei membri del Consiglio.

La Banca incomincia oggi primo dicembre le sue operazioni: sconti, riscossioni, pagamenti.

Novigo. — Oggi il Consiglio Provinciale raccolto in seduta, riconfermò in carica tutta la deputazione dimissionaria. Furono riconfermati deputati effettivi il dott. cav. Tullio Minelli, il cav. avv. Ferdinando Ancona, l'avv. Illuminato Giro, l'avv. Gaetano Cappellini, l'avv. Gaetano Arcangeli e l'avv. cav. Federico Bottoni. Riconfermarono anche i deputati supplenti ing. cav. Adolfo Benvenuti e cav. Giuseppe Sani.

Il consiglio prima di sciogliersi, accordò un prestito di L. 89,000 al Comune di Rovigo.

Cronaca Cittadina

La stagione. — Dicembre è qui l'inverno bussa o dovrebbe bussare alle porte.

Ma ahimè! In luogo dell'aria secca e frizzante che aguzza l'appetito e c'invoglia a cercare le amabili compagnie intorno al caminetto familiare, o nei teatri, o nei salotti splendidi di luce, di toilettes e di diamanti — abbiamo uno scirocco afoso, opprimente, che ci addensa nel cielo le nubi e ci accumula il fango per le vie.

Non è più autunno e non è inverno ancora; a quando a quando pare di

essere in Africa, nella stagione delle pioggie.

Che sia un riflesso dell'occupazione di Massaua?

Ma se il tempo ne fa delle sue, non è questa una buona ragione perchè ne debbano soffrire le buone abitudini invernali.

Riuniamoci, amici, conversiamo, trinchiamo e balliamo, se è possibile, come lo si faceva al buon tempo antico, quando la politica coloniale non aveva ancora disturbato il corso delle stagioni.

Dobbiamo ravvivarle, la sera, le belle compagnie, dobbiamo approfittare delle facilitazioni inerenti a questa stagione la quale ha pure tante e tanti altri incomodi, che la rendono uggiosa sotto tanti aspetti.

Poichè il freddo verrà e secondo gli astrologhi (i quali finora l'hanno sbagliata di grossa) dovrebbe venire assai intenso; sebbene finora sembri non ne abbia nemmeno le disposizioni! Però, sotto questo riguardo, l'è tanto di guadagnato!

Prelezione. — Iersera l'avvocato Stoppato dinanzi ad un eletto e numeroso uditorio, tenne all'Università la sua prelezione al Corso di procedura e dibattimenti penali.

Egli si intrattene per un'ora sull'argomento «La procedura penale nella nuova vita politica italiana» e lo svolse con somma abilità e valentia, passando in rassegna tutte le più importanti questioni, richiamando l'attenzione sulle principali riforme da introdursi nel sistema processuale.

Considerò lo svolgersi del diritto nella storia, cominciando dal diritto procedurale presso i Romani dal diritto procedurale nell'epoca feudale, nella Chiesa, nei Comuni, nel periodo monarchico, giungendo con rassegna succinta, ma elaborata a Cesare Beccaria, alla rivoluzione dell'89 e poi all'epoca moderna.

Colla rivoluzione dell'89 si iniziò un'era nuova di riforme civili e politiche.

In Italia molti sono i difetti del codice di procedura penale ed accenna a molti di essi.

Accenna al *faccendismo* portato nel campo del giudizio penale; accenna all'inconveniente, per cui un maggiorenne può in pretura difendere le ragioni dei cittadini senza essere fornito di studi e cognizioni legali; alla preponderanza del P. M. il controllore quasi dell'opera, della magistratura, il rappresentante della firma politica nella giustizia; ed alla soggezione del Giudice Istruttore all'influsso del P. M.

L'accusatore pubblico, dice l'avv. Stoppato, vuole essere un magistrato dell'ordine giudiziario; il giudice istruttore vuole essere un magistrato indipendente e libero affatto nell'istruzione dei processi.

Parlando poi dell'istruzione segreta egli non vorrebbe con tanta sollecitudine abolirla, perchè la ritiene in Italia necessaria.

Nè intralascia di toccare l'argomento della giuria, e di esporre le riforme che egli vorrebbe introdurre, come la revisione delle liste, la soppressione degli atti di accusa, e del riassunto presidenziale.

L'avv. Stoppato è un giovane nutrito di larghi e robusti studi giuridici che ha ormai acquistato una bella e durevole fama nel campo delle discipline penali.

La sua prelezione fu accolta alla fine da una lunga salva di applausi.

I nostri elogi vivissimi al bravo Stoppato.

I socialisti d'Este. — Confermando che i *cosiddetti* socialisti d'Este furono da Este tradotti a Padova alla Casa di Pena, aggiungiamo che la maggior parte vennero tradotti ammanettati e legati con una catena! Infamie degne dei tempi di Bolza e... di Casalini.

Soggiungiamo che intanto uno dei predetti socialisti, certo Cantù di Novanta Vicentina, venne scarcerato.

Se per liberare gli altri, usano dello stesso sistema adoperato per arrestarli, l'ultimo uscirà di prigione di qui a un anno.

Giustizia turca!
O Taiani! Taiani!

Per l'acquedotto. — Il sarcastico verbo con cui l'Assessore Romanin Jacur rispondendo all'interpellante consigliere *Fuà* dava tutta la colpa alla deputazione provinciale per i ritardi frapposti nell'approvazione del contratto fra il municipio e la Società Veneta di costruzioni per l'acquedotto, doveva avere una risposta. E noi l'abbiamo; ci spiace però che tirannia di spazio ci costringa a efferire la pubblicazione domani; ma i lettori per ritardo non ci perderanno.

Monte di Pietà. — Nel giorno 10 Dicembre 1885 alle ore 10 avrà principio la vendita degli *effetti preziosi* impegnati dal 1° Novembre 1884 a tutto 30 detto mese cioè dal N. 60266 al N. 69342.

Nel giorno 15 alle ore 10 avrà pure principio la vendita degli *effetti non preziosi* impegnati nello stesso termine e dal N. 86090 al N. 94498.

— Si ricorda che la redenzione dei pegni potrà avere luogo anche nei giorni d'asta la redenzione dei pegni che vi sono soggetti, qualora non ne sia già avvenuta la delibera.

Debito pubblico. — Si sollecitano i possessori di certificati di rendita nominativa del consolidato sui quali è esaurita la tabella dei compartimenti per l'annotazione dei pagamenti *semestrali*, e che non abbiano presentato tali certificati, a farne sollecita presentazione per non soffrire eventuali ritardi nei pagamenti.

Monumento a Cavour. — Il Comitato per l'erezione di un monumento in Padova a Camillo Cavour, partecipa che il generoso anonimo il quale in addietro sottoscrisse lire *cinque mila* a vantaggio del fondo per il predetto monumento rimise ieri al Comitato un libretto della locale Cassa di Risparmio per egual somma.

Trasporto cadaveri. — Presso il municipio posdomani (giovedì) alle ore 10 ant. presso la Div. II, si terrà un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati col sistema della candela vergine per l'appalto del servizio di trasporto dei cadaveri dalla Città al Cimitero, che avrà la durata di anni cinque a partire dal 1 gennaio p. v.

La gara sarà aperta sul dato d'un annuo canone fisso di lire 1100, in quanto riguarda al servizio pel Comune, e sarà deliberato a chi fosse per fare il maggiore ribasso sullo stesso.

Il termine poi fatali viene fissato al tocco del giorno 8 dicembre.

Il capitolato è esposto presso il municipio.

Tiro a Segno. — Il ruolo dei tiratori iscritti per il pagamento della tassa nell'anno 1886, trovasi ostensibile per chiunque intendesse prenderne conoscenza presso l'Ufficio di spedizione Municipale, la Segreteria della Società e il campo di tiro nei giorni di esercitazione, per tutto il corrente mese di dicembre.

Chiunque si crede iscritto erroneamente nel ruolo, o perchè abbia già domandato d'isciversi, o perchè abbia richiesta la cancellazione, deve chiedere alla *Presidenza* la rettificazione non più tardi del 15 corrente. Trascorso detto termine l'iscrizione nella Società per l'anno 1886 diviene definitiva.

Circolo filarmonico. — Il Circolo filarmonico va sempre più accaparrandosi le simpatie del pubblico, e noi desideriamo queste simpatie vederle sempre più consolidate.

Ecco perchè ci facciamo eco di alcune osservazioni avanzateci e di cui preghiamo la gentilissima presidenza a far tesoro.

Si rimpiange difatti dai soci la scarsità dei concerti che vengono tenuti e si vorrebbe che si tornasse

alle primitive promesse. Si rimpiange pure la riduzione dei giorni d'accesso alla sala sociale e si vorrebbe l'accesso vi fosse ogni giorno.

Si lamenta pure a proposito dell'ultimo concerto una deficienza di sedie per le signore socie ed invitate, che dovettero rimanere in piedi e fra il fumo dei fumatori.

Accennare a questi inconvenienti vuol dire che ci sarà rimediato! E perciò non ce ne occupiamo ulteriormente; parliamo a gente che sa e che intende.

Rumori e schiamazzi. — Si abbia compassione di coloro che abitano a S. Leonardo!

Havvi in tale località un falegname il quale lavora dalle 6 della mattina sino alle 10 1/2 della sera e forse anche più tardi, e ciò per tutto l'inverno, fracassando, picchiando, battendo, e facendo un vero pandemonio precisamente come fosse in pieno maggio senza riguardo al vicinato, che a tali ore desidera di tutto, eccetto che d'essere rotto... i stivali da rumori continuati.

Non vi è una legge che prescrive alle arti rumorose durante date ore?

E giacchè siamo in argomento, chiediamo pietà delle vecchie straziate da urli e canti emmessi da avvinazzati durante le notti di sabato, domenica e lunedì, e che percorrono le vie di S. Leonardo, Savonarola.

Le guardie di P. S. di S. Leonardo od oltre fiume come si vogliono chiamare, non prendono un provvedimento?

Una al dì. — Dall'ultima appendice di un romanzo:

«Il buon curato veniva innanzi, con le mani incrociate dietro la schiena e leggendo ad alta voce le preghiere del suo breviario, mentre la processione lo seguiva salmodiando: *Ave Maria!* e l'eco della valle rispondeva: *Ora pro nobis!*»

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.

Matrimoni. — Toffanello Vittorio di Pompeo, agente privato celibe, con Bellenghi Giovanna di Angelo, civile, nubile.

Boscolo Luigi fu Federico, facchino, celibe, con Stellin Teresa di Luigi, casalinga, nubile.

Morti. — Veturati Mario di Antonio, di giorni 12 — Chiara Francesco di Giovanni, di anni 1 — Contiero Genoveffa di Angelo d'anni 71/2 — Callegaro Giuseppe Giovanni di Andrea, d'anni 19, falegname, celibe — Suman Felice fu Sante, d'anni 80 e mezzo, villico, coniugato.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresenta: *Dora o le spie* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 1 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96 45. —
Fine corrente »	96 75. —
Fine prossimo »	— . . . —
Genove »	78 70. —
Banco Note »	2 01. —
Marche »	124 1/4
Banche Nazionali . . . »	2205 — . —
Credito Mobiliare . . . »	900 — . —
Costruzioni Venete . . »	300 — . —
Banche Venete »	306 — . —
Colonificio Veneziano . »	198 — . —
Tramvia Padova »	370 — . —
Guidovie »	98 50. —

Diario Storico Italiano

1 DICEMBRE

Nella guerra sviluppatasi l'anno 1299 tra Giacomo re d'Aragona appoggiato da re Carlo di Napoli contro don Federigo re di Sicilia, si poterono invano quietare le parti, anche dopo la sconfitta toccata all'ultimo — Non pago poi il duca di Calabria di aver potuto nell'occasione di quella guerra occupare varie terre della Sicilia, aveva spedito Filippo suo fratello principe di Taranto, con un grosso corpo d'armata e molte navi per fare altre conquiste in quelle parti.

Ma don Federigo che s'era postato nel forte castello di S. Giovanni per vegliare sui nemici, radunate prontamente quante forze poté, andò ad incontrare il principe sul piano di Formicara e gli diede battaglia. Da questa andò sbaragliato e sconfitto il principe Filippo, ferito egli pure, ed in pericolo della vita, se la magnanimità di Federigo non gliela avesse salvata, il che avvenne al 1° Dicembre anno citato.

Ecco i frutti di voler tutto conquistare!

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.

Giudici: Bottonini e Marconi.

Supplente: Cortella.

Cancellieri: Schinelli e Franchi.

P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.

Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Caperle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello.

Udienza antimeridiana

del 1 Dicembre

L'udienza comincia alle ore 10 1/2. Quasi tutti gli avvocati siedono ai loro banchi.

Entra il teste ing. *Edoardo Dal Bovo*. Eugenio Pasetto mi ha parlato di assumere l'impresa del Consorzio di Monfalcone. Fu propriamente al Zanetti, che venne la prima idea di questa impresa; da lui partì la iniziativa.

Avv. *Stivanello*. Il Zanetti è una persona seria come spuntatore.

Teste. In quel tempo era un mediatore di proposito. Tramontato questo progetto del Consorzio, si pensò ad assumere le ferrovie di Udine e prese l'iniziativa il Zanetti. Il Zanetti ne parlò coll'onor. Valussi, direttore del giornale di Udine, il quale era molto propenso a tal progetto.

Io ho fatto tutti i progetti per queste ferrovie economiche; ci si mise su un ufficio regolare. Anche questo affare tramontò, perchè fu data la preferenza alle ferrovie ordinarie. Questo lavoro deve aver costato molto. Il padre di Pasetto ha fatto un deposito di L. 60,000 alla Deputazione provinciale a nome del sig. Elia Cavalieri.

Pasetto. Confermo quanto ha deposto il teste. L'affare per le ferrovie economiche mi fu proposto dal teste e da Zanetti a condizione che la spesa non oltrepassasse le L. 4000. In seguito per le esigenze della Deputazione provinciale si dovettero fare dei veri progetti ed allora crebbe la spesa. Io calcolai di aver speso 20,000 circa per quell'affare.

Ad affare compiuto io avrei fatto una Società ed i signori Osio, Minerbi e Moschini si sarebbero fatti soci essi pure.

Il sig. Cavalieri non vi entrò che pel deposito.

Io aveva depositato poi altre 200 lire di rendita pel tramway.

Cavalieri. Io non ho prestato che 1000 lire di rendita senza saper niente di tali affari, e feci tal deposito dopo molte insistenze nelle mani di Minerbi.

Minerbi. Può darsi che io abbia aggiunto alle 1000 lire di rendita del Cavalieri 2 mila del mio.

Avv. *Diena*. La rendita per quanto tempo doveva esser vincolata?

Pasetto. Fino alla deliberazione della Deputazione provinciale.

Avv. *Pascolato*. Che stipendio aveva il teste durante gli studi?

Teste. Prima mi si rimborsavano le spese soltanto, in seguito poi ebbi 300 lire al mese.

Avv. *Pascolato*. Che stipendio aveva il Zanetti?

Teste. Aveva 300 lire al mese come me.

Avv. *Stivanello*. Era un progetto serio o no quello delle ferrovie?

Teste. Senza dubbio. Riguardo poi alla Ferrovia di Vicenza ebbi invito di recarmi a Schio non so se da Pasetto o Balzini. A Schio trovai Balzini; che mi presentò all'ingegnere che aveva fatto il tronco di Schio, ed a Rossi. Credo che per questa ferrovia Economica si fosse formata una Società, in cui entravano Pasetto e Balzini.

Ho dovuto litigare un poco per la mia esigua specifica. Lavorai un mese e mezzo e la mia specifica era di 800 lire. Fu regolato il mio conto colle cambiali.

Io ebbi pur troppo delle cambiali. Io ebbi una sovvenzione di 15 mila lire da Pasetto, perchè mi lamentavo.

CALENDARIO POPOLARE

PERPETUO

di G. Meneguzzi, contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali; serve da taccuino e da gabinetto, fu già adottato da molti uffici pubblici; si vende a L. una in Padova dalla Ditta *Druker e Tedeschi all' Università*, dal tabaccaio al Volto della Corda sotto il Salone, alla Stazione ferroviaria e dai principali librai e cartolai della provincia; a Verona dalla Ditta *Druker e Tedeschi: a Venezia da A. Longega S. Salvatore N. 4825*; in tutta Italia ed all'estero.

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo
Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.
Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Uno studente trentino proveniente dalla Università di Vienna, impartisce lezioni di lingua tedesca.
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

PREMIATA Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Club* per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)
Borgo Codalunga, N. 4759.

ALLA BAIÀ D'ASSAB

AVVISO ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamante-rie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO
Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME
PER SIGNORA
e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA
SI FARA' A PREZZI FISSI

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

Sette mila lire le abbi in una volta sola.

Fui lusingato sempre colla promessa di una cointeressenza. Firmai cambiali per 102 mila lire e mi furono restituite poscia le cambiali.

Pasetto. Dopo la mia fuga furono restituite al Dal Bovo. Pregai l'ingegner Dal Bovo che mi prestasse la firma in bianco su molte cambiali.

Belzini. Io scontai soltanto le cambiali portanti la firma di Pasetto e Dal Bovo alla Banca Popolare di Vicenza.

L'affare della ferrovia di Schio andava a profitto del sig. Francesco Rossi, ed il sig. Dal Bovo fu chiamato solo per un parere e non per far studi. Solo in seguito fece uno studio sulle tariffe.

Teste. Belzini mi incaricò di fare tale studio.

Belzini. Io non gli diedi tale incarico.

Pres. Chi doveva pagare la sua specifica?

Teste. A pagare la mia specifica ritenevo dovessero concorrere Pasetto e Belzini.

Pres. Il Belzini volle far ritenere che era affare del cav. Rossi Francesco, ora i sigg. Rossi le hanno dato incarico diretto?

Teste. No: Pasetto e Belzini mi incaricarono di recarmi a Schio.

Pasetto. Belzini mi scrisse di mandare Dalbovo a Schio. Per la specifica Belzini mi esortava di non pensarci, perchè era affar suo.

Belzini. Non è vero quel che dice Pasetto. Non so da chi fu pagata la specifica.

Si legge l'inter. scritto del testimonio che conferma e sviluppa la deposizione orale, asserendo che egli non fu mai iniziatore di veruna impresa. Per le cambiali ebbi molti disturbi, e credo il Pasetto figlio meno reo di tutti gli altri accusati: a voce dice che tale dichiarazione si riferisce solo ad apprezzamenti suoi circa il Pasetto, del resto non so nulla degli altri accusati.

Pasetto. Non so come dica il testimonio, affare malaugurato, perchè egli fu rimborsato di tutto.

Dalbovo. Io avrei dovuto pagare solo nel 1887, ed invece ebbi protesti ed altri disturbi. I documenti che io alui di presentare si riferivano solo a lettere scambiate.

Aveva ad Udine (inter. scritto) tre dipendenti che costavano più di L. 300 al mese, più altri impiegati che venivano pagati a lavori: spese in totale per affari circa L. 25 per ingegnere ed accessori.

Fatto XIV, L. 7000
Falso con truffa, accusati Pasetto, Belzini e Toderini.

Pasetto. Si fece anche questa volta come tutte le altre volte e non ricordo particolari sia circa L. 2000 ed altre L. 5000 di cui tratta questo fatto. I denari non andavano nella cassa della Banca; ma nelle tasche comuni, oppure delle mie coi soliti mezzi, e non ricordo di L. 2000 che si scrissero in meno nel mandato madre di quello che nel mandato figlia a favore di Eugenio Vio. Non so se Belzini e Toderini si sieno prestati scientemente od innocentemente: so di certo che era un affare che si faceva per interesse comune, perchè eravamo legati insieme. Pure Pasetto non pagò L. 3000 alla cassa consegnatagli dal Vio per suo conto, e si fecero le stesse registrazioni.

L'udienza è levata alle ore 12.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN ESTE

Processo per malversazioni

Presidente: Bercendis.
Giudici: Menin, Polberti.
P. M.: Parvini.
Cancelliere: Mignone.
Difesa: Tivaroni, Marin e Pietrogrande.

Udienza antimeridiana del 30 novembre.

Si dà lettura dell'atto d'accusa. Il segretario comunale di Castelbaldo Faccio G. e Bertoldi A., sorvegliante stradale, sono imputati di appropriazione indebita di L. 1270, e di falso in ruoli, passati al Genio Civile Idraulico di Masi. — Essi giustificano il loro operato durante l'epoca fatale delle inondazioni del 1882. Le accuse loro lanciate non hanno base se non nello spirito di vendetta di alcun nemico. Le prove della loro innocenza risulteranno irrefragabilmente dal dibattimento.

Si dà lettura delle informazioni che sono ottime, mentre quelle del Fer-

razzin risultano all'opposto. Si legge pure una deliberazione della Giunta Municipale di Castelbaldo, colla quale si rimpiange la sventura che ha colpito il Faccio Giovanni ed il Bertoldi Angelo, e li riammette al loro posto, esprimendo così quali sono i sentimenti quasi unanimi della cittadinanza di Castelbaldo. Dopo la lettura si leva l'udienza alle ore 12, per riprenderla ad un'ora.

Udienza pomeridiana del 30 novembre.

Comincia l'assunzione del testimonio Ferrazin Tullio di Gio. Batt. di anni 30 di Castelbaldo.

Era cursore comunale di Castelbaldo all'epoca dell'inondazione del 1882, ma fu assunto al servizio di guardia della Fratta, rimanendovi per 10 o 12 giorni. — Egli compilava le liste degli operai guardie degli argini. Fu incaricato dal Faccio ad aggiungere 7 o 8 nomi di persone che non prestarono servizio — e il ruolo rimase in mano del Faccio. — I denari del Genio Civile li ebbe il Faccio, che si trattenne l'importo degli 8 operai che non avevano lavorato. — Io non commisi in delicatezza, durante il servizio di cursore: fui licenziato, perchè dissi in Municipio che non si fidavano di me. Mi accusarono d'essermi appropriato i denari d'una colletta fatta a beneficio di certo Palugan. Nego di essermi appropriato i denari per una licenza di caccia. Non ebbi mai ma néggio di denaro. — Del ruolo generale io consegnai una copia al Faccio, e trattenni l'altra presso di me per 3 anni. — Mi confidai una volta con Bezzan Silvio, poi con Giabbai, Mastrello e Conte, e subito i due primi si recarono ad Este. — Fu perchè attaccarono la mia onoratezza che denunciai il fatto.

La difesa rileva varie contraddizioni nel teste, il quale si giustifica asserendo di non ricordarsi oggi tutte le circostanze.

La differenza dell'inchiostro dei nomi inventati nel ruolo dipende dai diversi calamai che erano sul tavolo, dove il Ferrazin scriveva. Il Ferrazin riferiva i fatti privatamente al commissario di Montagnana.

Maistrello Andrea, possidente di Castelbaldo, ebbe la confidenza dal Ferrazin nell'aprile di quest'anno. Fu richiamato dal brigadiere dei carabinieri, e firmò il verbale — nega di essersi presentato spontaneamente a far la denuncia, come invece risulterebbe dal verbale stesso. — Egli del resto cerca la luce. Il Ferrazin fu licenziato dal Comune perchè aveva il piccolo difetto di bere. — Faccio e Bertoldi sono due persone oneste, come lo è pure il Ferrazin, che non è capace di un'azione cattiva.

A Castelbaldo ci sono due partiti. Salvati Silvio di Masi. All'epoca della inondazione Faccio ebbe dal Genio Civile circa 5000 lire. I ruoli dell'ufficio idraulico sono copie autentiche degli elenchi comunali. Non crede possibili errori, perchè i controlli alla somma totale e al numero complessivo degli operai venivano fatti da lui prima di firmare il ruolo-copia. Gli elenchi comunali di Castelbaldo erano di scrittura Ferrazin, nè potevano essere alterati dal G. C. per coprire spese di sorta. Sono stati solo aggiunti i nomi di quattro carabinieri. Richiamato il Ferrazin, non si ricorda se le cifre coincidano.

Avv. Marin. Dunque voi Ferrazin, accusate il Genio Civile di falso.

Ferrazin. Sì, signor!!!?....
Salvati. Le ricevute rilasciate dal Faccio alla somma di L. 5200, quando i ruoli sono stati quantizzati, si restituirono, o si lacerarono; possono essere state distrutte anche nell'incendio di cui fu parola nel Processo dei Masi (!) I denari dell'Adige e Fratta vengono destinati dall'ingegnere di Sezione e formano un solo fondo.

Se il Ferrazin avesse presentato anche dai ruoli falsi, sarebbero stati pagati, perchè non si fa alcun controllo.
Cappellaro Pietro di Rotta Nuova di Cavarzere ha portato all'epoca dell'inondazione circa 5000 lire al Faccio in due o tre volte — e ne ha ritirato le ricevute. Non ricorda chi abbia portati i ruoli comunali all'ufficio di Masi, crede di aver visto una volta Faccio e Bertoldi insieme all'ufficio stesso. Non sa da chi fossero scritte le liste comunali — nè ha mai controllato le copie del Genio Civile. Non sa ove siano andati a finire gli elenchi comunali. Le ricevute del Faccio devono essere state o restituite o lacerate.

E l'udienza si leva alle 4 1/2 pom. Si constata l'imparzialità, e la cortesia del Presidente Bercendis, il quale procede all'interrogatorio degli im-

putati e dei testimoni coll'equità e tranquillità del magistrato. È certo che la luce risulterà splendidamente da questo dibattimento, che durerà una diecina di giorni!

Il reporter.

Un po' di tutto

Parroco levatrice. — Giorni sono, nell'ospedale di Gesù e Maria a Napoli si presentò il sacerdote Giuseppe Tommasini parroco di Fornelli (Isernia) d'anni 72, il quale si fece iscrivere agli esami di ostetricia come vecchio esercente.

Ecco un parroco levatrice!...
Ne avrà viste di belle, quel parroco briccone!

Un attentato al pudore. — Corre voce a Torino che sia stato denunciato alla pubblica sicurezza un attentato commesso nei giorni scorsi a danno di una povera ragazzina.

Tre giovani barabba, da quanto di cesi, avrebbero torturata nel modo il più orribile quell'infelice bambina e l'avrebbero ridotta in uno stato da far pietà. La madre, invece di difendere la povera creatura, avrebbe aiutato i tre bricconi a compiere la loro opera nefanda.

Caso crollato. — In Savigliano di Puglia crollarono diverse case.

Non vi fu nessuna vittima; furono spediti sul luogo funzionari, carabinieri e l'ingegnere del Genio Civile.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

L'Esercito a proposito del Libro Verde rileva che invano vi si cerca una sola parola di politica italiana; emerge soltanto la decisione di conformarsi ciecamente all'operato delle potenze centrali. La morale si è che: l'Italia non ha nessun interesse a tutelare in Oriente. Con Depretis l'è proprio così!

Ci è giunta la Rassegna col notevolissimo articolo, già annunciato dal nostro corrispondente telegrafico romano; rileva schiettamente le proprie delusioni sul trasformismo e constata la mancanza di qualsiasi concetto di politica.

Scriva la Capitale:
I capi della Destra iniziarono pratiche per il caso d'una crisi che farebbero scoppiare, quando Robilant dichiarasse che accetterebbe la presidenza del Consiglio. — I capi della Destra consiglierebbero Robilant a tentare di accordarsi con Zanardelli.
La Capitale s'affretta a riconoscere assurda la supposizione che Zanardelli acconsentisse ad accettare tale offerta.

Dicesi che molti negozianti genovesi si sieno rivolti ai loro colleghi di Venezia per indurli ad unirsi a loro per intentare causa al Governo perchè proibì lo sdoganamento delle merci nei tre giorni precedenti alla promulgazione della legge sul catenaccio.

Gli onorevoli Grimaldi, Luzzatti, Simonelli ed Ellena si riunirono ieri al ministero delle finanze per esaminare le proposte fatte dal Belgio alla Francia per rientrare nella Lega monetaria latina. Non è stata presa alcuna deliberazione.

Zorilla assicura essere avvenuto l'accordo fra i repubblicani di Spagna. Ma essi non agiranno per ora, volendo attendere gli avvenimenti.

L'opinione pubblica in Francia si va lentamente modificando contro l'abbandono del Tonchino. Si crede che la commissione della Camera finirà per accettare una occupazione parziale e temporanea.

(Nostri dispacci)

Roma, 1, ore 10.10 ant.
Depretis fa circolare voce essere disposto ad accostarsi alla Sinistra; tenterebbe pure ogni pratica per modificare la legge di perequazione fondiaria.

— Ieri qui i rivenditori per impedire agli agenti finanziari la verifica dei generi esistenti nei loro negozi li chiusero; così oggi li aprirono con un lucro contro i consumatori.

— La Russia è allarmata per l'intervento austriaco in Serbia; temesi un urto immediato. Chiedesi, a scongiurarlo l'intervento dell'imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — Al banchetto d'addio a Munster, Salisbury brindò alla salute di Guglielmo. Disse che l'alleanza anglo tedesca è la migliore garanzia della pace europea, e nel cuore dei due popoli fu facilitata dagli sforzi patriottici di Munster.

Londra, 30. — Walsbam, segretario dell'ambasciata di Parigi, fu nominato ministro in China.

Chieti, 30. — Baglioni (nelle elezioni politiche) voti 4828, Auriti 3709.

Madrid, 30. — I funerali del Re sono fissati per giovedì nella cattedrale di Madrid.

Madrid, 30. — Una banda di dodici armati ad Agramut (prov. di Lerida) fu inseguita e dispersa.

Inghilterra e Birmania

Londra, 30. — Un dispaccio ufficiale da Rangoon 30 corrente annuncia che il Re di Birmania mandò il 26 un parlamentario incontro alla fottiglia inglese, a trenta miglia da Mandalay, sollecitando un armistizio.

— Prendergast chiese la sottomissione dell'esercito e la resa del Mandalay. Il Re il 27 acconsentì a tutte le domande. I forti Ava si resero con 28 cannoni. L'esercito depose le armi. Prendergast ricavasi il 28 a Mandalay.

Ottimismo francese

Parigi, 30. — La Commissione del Tonchino udì il generale Brièredeslisle che dichiarò che ormai al Tonchino tutto si riduce ad affare di polizia. Le bande nere si disperderanno facilmente. Egli crede che in tempi normali seimila francesi e dodicimila uomini di truppe indigene basteranno. Crede altresì che si debba occupare tutto il Tonchino.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

1886 — ANNO X.

LA FINANZA

Gazzetta Ufficiale

delle Estrazioni Nazionali ed Estere

Rivista della Borsa,
del Commercio e delle Industrie, Guida del Capitalista e delle Assicurazioni

Si pubblica ogni sabato, in otto pagine di gran formato.

Direzione ed Amministrazione Via S. Raffaele, 3, Milano (presso la Galleria V. E.)

L'abbonamento annuo costa soltanto:
In tutto il Regno L. 6
All'Estero (Unione postale) » 9

Tutti gli Abbonati riceveranno in dono un elegante opuscolo con *Calendario commerciale*, contenente le indicazioni più utili riguardo al bollo, poste, telegrafi, ecc.

LA FINANZA che entra ormai nel suo decimo anno di vita e mercè il costante favore del pubblico può dirsi a buon diritto, come il più diffuso, il più completo e più utile dei giornali del suo genere, fa ai propri abbonati gratuitamente: « la verifica continuata di tutti i titoli e valori che possiedono per tutte le Estrazioni sia nazionali che estere: l'incasso dei premi e rimborsi, pagamento dei coupons, cedole, buoni e qualsiasi altro incasso; la compravendita di valori pubblici e privati. »

Ciascun numero della FINANZA contiene: Rassegna politico-economica; Corrispondenze dalla Capitale, da Parigi e da altre piazze importanti; Notizie sulle Finanze degli Stati, Province e Comuni; Situazione monetaria, Banche, Società cooperative, Ferrovie e Navigazione; Guida delle Assicurazioni; Rassegna delle Borse; Commercio; Aste ed appalti per costruzioni, forniture, dazi e vendite; Elenco dei fallimenti; Memoriale delle Assemblee, Versamenti, Scadenze; Ultime Estrazioni dei Prestiti nazionali ed esteri; Listini delle Borse nazionali ed estere; Tabella generale dei Valori, ecc., ecc.

Gratis si spediscono numeri di saggio a chiunque li richieda.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

9350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Bistratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e per delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**LE TANTO RINOMATE
 PASTIGLIA ALLA CODEINA**

DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE del D'Laville

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma: DEPOSITO NELLA FARMACIA e DROGHERIA

Vendita all'Ingresso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo.

Di stilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- | | |
|------------------|-----------------------|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Aranco di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista italiano |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

SCIROPPO DI FOSFATO DI CAJCE

DI CAJCE

Del Dr CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello deposito), la signatura del Dr CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:

A. Manzoni e C., Milano.

Sinimberghi, Roma.

Kernot, Napoli.

Roberts e C., Firenze.



QUINA LAROCHE
 Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacia. MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il **Sarto Elegante** dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc.; — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande tableau colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il **Sarto Elegante** dà inoltre: Ogni 3 mesi un grande tableau, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti;

Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO.**

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione.**

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.